

L'INTERVENTO DEL PROFESSOR FRANCESCO CRAVEDI

La sconfitta dell'Occidente

Emmanuel Todd antropologo, statistico, storico e filosofo ha scritto un libro "La sconfitta dell'Occidente" (Fazi, editore) in cui sostiene che infilarsi nel conflitto russo-ucraino e, anzi, favorirlo, appoggiarlo, parteciparvi, è stato l'errore fatale dell'Occidente. La Russia è rimasta stabile e non cederà mai l'Ucraina, che vanta in questo Paese le sue radici storiche e religiose. Invece l'Occidente, appiattito su Nato e UE, sta offrendo lo spettacolo di un "suicidio assistito". Il

resto del mondo – e non solo i cosiddetti Brics – preferisce sempre più la Russia all'Occidente, la cui propaganda voleva la Russia isolata, mentre invece si sta avverando l'esatto contrario e ciò che sosteneva Putin: "Non c'è solo l'Occidente". Todd fa un paragone interessante: "La Russia comunista aveva trovato un alleato nel proletariato occidentale. Quella di oggi, diventata conservatrice, troverebbe ancora i propri alleati nelle classi operaie occidentali, diventate anch'esse conservatrici (più che populiste o di estrema destra)". L'asse Washington, Londra, Varsavia, Kiev è oggi la direttrice del potere americano in Europa. Inoltre, le armi date ad Israele per la controffensiva su Gaza per sterminare Hamas, non sono piaciute al resto del mondo e trovano anche in Occi-

dente motivi di protesta. Ciò favorisce ancor più la Russia. L'Ucraina, che Nato e UE vorrebbero adottare, è una specie di Russia senza Putin. È dominata da un giro ristretto di oligarchi, dalla corruzione di tutti gli uffici pubblici, col potere che elimina il dissenso, fa sparire i gerarchi caduti in disgrazia, di cui si perdono le tracce, chiude i giornali, spegne le tv autonome e Internet, ecc. L'ipotesi di una ripresa militare-industriale degli Usa, secondo lo statistico Todd, è da escludere, data la scarsità di ingegneri a disposizione,

mentre abbondano gli uomini di finanza, interessati più al denaro che alla produzione industriale. L'esatto contrario di Russia e Cina. Todd, da allievo di Max Weber, osserva che, se il Protestantesimo è stato la matrice del decollo dell'Occidente,

ora ne è la sua morte a causa della sua quasi scomparsa. Lo Stato-Nazione si dissolve a favore della globalizzazione e gli individui sono zombie ormai privi di qualsiasi credo religioso-politico collettivo. Il collasso della religione ha spazzato via l'idem sentire nazionale, l'etica del lavoro ben fatto, il concetto di una morale sociale vincolante, la capacità di sacrificarsi per la comunità. Ci era stato promesso che l'individuo sarebbe stato più grande una volta liberato dal collettivo e dai legami sociali e invece è accaduto l'esatto contrario. Siamo diventando una moltitudine di nani mimetici – che si copiano l'un l'altro – che non osano più pensare con la loro testa, ma che si dimostrano solo capaci di intolleranza, come i fanatici credenti di un tempo: "Ci è rimasto

solo il bigottismo intollerante, non l'uso dell'intelligenza critica".

La UE appare a Todd un sistema pesante, complicato e ingestibile e letteralmente irresponsabile: "Il lato oscuro del desiderio è che la guerra liberi l'Europa da se stessa. Del resto, una unione di popoli è tenuta assieme da un credo collettivo e da una élite che lo governa sulla base di tale convinzione. Invece nell'era della religione-zero, cresce solo il bisogno primario della violenza. L'Occidente è affetto da un nichilismo che rifiuta la realtà, da un bisogno di distruzione di sé e degli altri, da una negazione della verità e di ogni comprensione ragionevole del mondo".

Analisi un po' tranchant, ma supportata da una miriade di dati reali, che ne avverano le argomentazioni.

